

THC a confronto di un massimo del 5 per cento di THC e che questa raggiunge anche i nostri ragazzi;

considerato che, secondo dati statistici ufficiali il consumo di marijuana da parte dei giovani dai 18 ai 25 anni è incrementato del 200 per cento tra il 1984 e il 1996 e che nel 1997 si è registrato il 25 per cento in più di casi di dipendenza, mentre l'alcolismo ha raggiunto solo il 3 per cento in più;

considerato che il commissariato della polizia di Amsterdam ha fatto osservare che il 65 per cento di rialzo nella criminalità nel suo Paese è dovuto al problema droga;

rilevato che secondo uno studio del professor Adrian Jansen della facoltà di economia dell'università di Amsterdam oggi si producono 100 tonnellate di «erba» all'anno in Olanda, di cui quasi tutte illegalmente e solo 35 tonnellate rimangono in Olanda, rilevando inoltre che l'Olanda compete con il Marocco come primo fornitore di marijuana in Europa;

considerato che i rischi di coltivare in privato la marijuana in Olanda sono ridotti al minimo e il profitto è immenso (40 mq in casa produce 35 Kg di erba all'anno per un profitto pari ad almeno 60 mila dollari tolte le spese);

visto che le sentenze nei casi di droga sono estremamente flessibili e tolleranti, e che permettono troppo spesso di scontare fino a meno della metà della pena, mai troppo elevata (4 anni al massimo per uno spacciatore);

valutato che una relazione del 1997 del Trimbos Institute ha riconosciuto che dopo 23 anni passati a credere che era stata frenata un certo tipo di criminalità, questa, è più legata che mai alla droga;

considerato che è allarmante la situazione che si presenta in Italia per quanto riguarda lo spaccio, il consumo e il traffico di droghe, in maggioranza di provenienza dall'Olanda;

impegna il Governo

a sostenere con fermezza in seno all'Unione europea una richiesta di sospensione dell'Olanda dal trattato e dalla convenzione di Schengen in processo di divenire «*acquis communautaire*», fintanto che l'Olanda non presenti un programma dettagliato su provvedimenti e strumenti che assumerà per combattere il fenomeno della droga, traffico, consumo e produzione, ormai dilagante e grave problema per tutti gli altri Stati Membri dell'Unione europea.

(1-00441) « Fei, Fini, Selva, Carlesi, Anedda, Antonio Pepe, Armaroli, Benedetti Valentini, Bersello, Bocchino, Buontempo, Butti, Cola, Colosimo, Colucci, Contento, Fino, Foti, Fragalà, Franz, Galeazzi, Gasparri, Gramazio, Landi Di Chiavenna, Lembo, Lo Presti, Malgieri, Manzoni, Marengo, Marino, Mitolo, Morselli, Napoli, Neri, Nuccio Carrara, Polizzi, Savarese, Simeone, Urso ».

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La XIII Commissione,

considerato che:

il comparto nazionale olivicolo si trova ormai da diversi anni in uno stato di grave difficoltà in quanto investito da una concorrenza sleale da parte di produttori di olio d'oliva, comunitari e non, che presentano in commercio prodotti di scarsa qualità a prezzi bassissimi;

nonostante la legislazione nazionale e comunitaria vieti la commercializzazione di olii di oliva che non presentino determinate caratteristiche relative alla qualità delle olive e alla relativa lavorazione e falsino la provenienza del prodotto, si ven-

dono in Italia sottoprezzo olii che, pur identificati come italiani, non derivano dalla frangitura di olive italiane;

è in atto una controversia tra lo Stato italiano e la Comunità europea sulle modalità di regolazione della qualità e provenienza degli olii d'oliva prodotti, sfociata nell'avvio da parte della Commissione di una procedura d'infrazione nei confronti del Paese per aver approvato la legge 3 agosto 1998 n. 313, che vieta la vendita di olii con la dicitura « prodotto in Italia » o « fabbricato in Italia » se l'intero ciclo di raccolta, produzione e lavorazione non si è svolto nel territorio nazionale e nell'approvazione da parte della Comunità europea del regolamento Ce n. 2815, che ha ridefinito talune norme sulla commercializzazione dell'olio d'oliva;

in materia di scambi con paesi non appartenenti all'Unione europea, la normativa comunitaria non apporta una seria tutela in ordine alla qualità e provenienza del bene commercializzato, permettendo il verificarsi di quei fenomeni di non corretta informazione e di vendita sottocosto dell'olio d'oliva, causa principale della depressione in cui versa il comparto nazionale olivicolo;

impegna il Governo:

a prendere tutte le misure necessarie affinché, in sede di applicazione della normativa nazionale e comunitaria vigente, vengano puniti tutti i casi di commercio di olio d'oliva che non rispettino le qualità prescritte e falsifichino l'origine del prodotto, vendendo dietro l'etichetta di olio d'oliva italiano un prodotto non ottenuto dalla frangitura di olive italiane;

ad assumere ogni iniziativa in sede comunitaria al fine di pervenire ad una modifica del regolamento Ce 2913/92 che, regolando gli scambi con i paesi terzi, non prevede che la denominazione d'origine del prodotto sia collegata alla provenienza delle olive, mentre fa riferimento esclusivamente al luogo in cui è avvenuta l'ultima trasformazione e lavorazione sostanziale.

(7-00868) « Nuccio Carrara, Armaroli, Anedda, Losurdo ».

La XI Commissione,

premessò che:

l'attuale disciplina in materia di reversibilità di quote di pensione crea delle disparità poiché prevede che alla morte del soggetto si provvede alla liquidazione delle quote di pensione di reversibilità in favore dei soli coniuge (60 per cento) e figlio (20 per cento), e nulla dispone quando fra gli aventi diritto - coniuge e figlio - non vi sia alcun rapporto di parentela;

con l'entrata in vigore della legge sul divorzio si sono venute a creare situazioni che le normative precedenti non potevano prevedere;

tutto ciò contravviene anche ai principi ispiratori del codice civile che in materia testamentaria, nel caso di concorso del coniuge e un figlio, prevede che spetti a ciascuno la metà dell'asse ereditario, mentre, viceversa, gli enti previdenziali, applicando la vigente normativa e creando le disparità sopra evidenziate, asseriscono che nulla è previsto diversamente -;

impegna il Governo

affinché sia approvata una nuova normativa intesa a suddividere in misura equa (40 per cento e 40 per cento) le quote delle pensioni di reversibilità agli aventi diritto, pur liquidando la complessiva percentuale dell'80 per cento come previsto dalla legge.

(7-00869) « Delbono, Mario Pepe ».

INTERPELLANZE URGENTI
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere - premesso che:

la ITEL spa è una società che opera nel settore delle telecomunicazioni (instal-